

UN PREMIO SPECIALE PER IL GIORNALINO SCOLASTICO DELLA SCUOLA PARITARIA DELLA CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA

E' stato assegnato alla Scuola Paritaria "Casa Sollievo della Sofferenza" il Premio Speciale del concorso nazionale "Il miglior giornalino scolastico" dell'anno 2004/05.

La cerimonia di consegna dell'attestato è avvenuta lo scorso 26 maggio a Manocalzati, in provincia di Avellino, sotto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), presso l'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Dilani" dove sono confluite da tutta Italia le pubblicazioni dei vari istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa.

Il premio è stato ritirato dalla prof. Cinzia Patrizio, responsabile di Direzione della Scuola Paritaria di San Giovanni Rotondo presso l'Oncologia Pediatrica dell'Ospedale di Padre Pio, unitamente ad una rappresentanza di alunni e ragazzi frequentanti la stessa scuola.

Il premio, consistente in una medaglia, una targa ricordo e un diploma, è stato attribuito – si legge nell'attestato – “per la particolare sensibilità dei bambini che hanno partecipato alla redazione, per le immagini che arricchiscono la pubblicazione e per la pregevole veste tipografica”.

Il libro, curato dalla stessa prof. Patrizio in collaborazione con la Redazione della rivista "La Casa Sollievo della Sofferenza", riporta il saluto del Presidente, l'arcivescovo Domenico D'Ambrosio.

“L'Opera di Padre Pio – scrive nella Prefazione monsignor D'Ambrosio - ha prestato sempre molta attenzione ai bambini bisognosi di cure. Nei piani iniziali, quando tutto era ancora in pratica *in mente Dei*, oggetto solo di conversazioni tra i primissimi collaboratori di Padre Pio, si ipotizzava perfino, oltre il normale reparto di Pediatria da costruire, anche un intero padiglione per i bambini poliomielitici, il male che allora, anni Quaranta, era fonte di vive preoccupazioni, e impegnava i ricercatori di più Paesi nella sperimentazione dei farmaci per sconfiggerlo.

Il nostro piccolo bollettino di allora – continua il Presidente della Casa Sollievo della Sofferenza - partecipava alla illustrazione dei progetti in campo, e riportò, in uno dei suoi primi numeri, la fotografia di un brano di montagna dove si sperava di poter far sorgere il padiglione. Si desistette dall'idea quando, dopo aver avviato colloqui con gli esperti del ramo, e dopo aver fatto scrupolosi sopralluoghi negli ospedali dove la malattia era già curata, ci si rese conto che sarebbe occorsa una organizzazione cui in quel periodo l'Opera non avrebbe potuto mettere mano. Impegnata com'era, con tutte le sue forze, a muovere i primi passi concreti per la realizzazione del grande sogno di Padre Pio del sollievo della sofferenza. Così ci si dedicò al regolamentare reparto pediatrico, bene impiantato, presente tra gli altri alla inaugurazione della Casa Sollievo della Sofferenza, il 5 maggio del 1956. Ma già dal 1954, con il primo poliambulatorio dell'Opera, entrato in funzione il 26 luglio, i bambini malati ricevevano tutte le cure possibili.

Il reparto ebbe subito una grande fortuna. Fu una manna per tantissimi bambini, non solo del Gargano, ma anche di tante altre zone. Diretto da un figlio spirituale di Padre Pio, il professor Franco Lotti, che aveva preso parte attiva alla sua organizzazione, con la consulenza del suo maestro universitario, il professor Gaetano Salvioli, si dedicò, tra l'altro, alla cura di malattie non comuni, come la cosiddetta anemia mediterranea, o

microcitemia, e il morbo blu, per il quale intervenne chirurgicamente, su una bambina di cinque anni, il cardiocirurgo di fama internazionale Pietro Valdoni.

Per la grande affluenza di malati, il reparto fu, nel corso degli anni, ampliato e ristrutturato più volte, staccandolo anche dall'originaria maternità che vi era collegata. Fino a quando, di recente, è stato trasferito nella nuova struttura dell'Opera, il Poliambulatorio intestato a Giovanni Paolo II. Anche perché al normale reparto pediatrico si era aggiunto quello dei bambini oncologici, bisognosi di tutta una loro struttura, per la degenza, le cure, l'assistenza specializzata.

Una realizzazione efficace, che consente di seguirli in tutti i momenti della giornata, nella loro permanenza a volte lunghissima. Tanto che hanno anche una loro scuola, con un anno scolastico regolare, che inizia a settembre e si conclude a giugno, con gli esami delle elementari e delle medie.

I bambini sono entusiasti di ciò che apprendono nella loro scuola. Svolgono con passione i compiti. Scrivono, raccontando le varie fasi della loro vita di pazienti, le piccole gioie, le festuciole, le tristezze, le visite dei loro cari. Si esprimono molto anche con i disegni.

Tutto questo si può vedere in questo libro, che è il loro "Giornalino scolastico", che per il quarto anno consecutivo è stato preparato assieme agli insegnanti. Sono gli elaborati, vivi, palpitanti, di tutto l'anno scolastico 2003-2004. In essi, in ognuna delle pagine, vi è, il cuore, il sentimento, la tenerezza dei bambini che sopportano la loro malattia con una dignità e consapevolezza ammirevoli.

Abbiamo voluto, quest'anno, che il loro Giornalino fosse conosciuto da una cerchia più vasta di persone, e non solo nell'ambito ospedaliero e dei familiari dei pazienti.

L'abbiamo adottate tra le nostre sobrie ma sempre sostanziose Edizioni. Perché vada anche agli amici lontani dell'Opera, ai benefattori, ai gruppi di preghiera, come attestazione di quanto fa la Casa Sollievo della Sofferenza per tener fede al mandato di Padre Pio. È anche per tutto questo che bisogna continuare a sostenere con ogni mezzo e con l'efficacia della preghiera questa nostra struttura, alimentandola e potenziandola con sempre maggiore efficacia, fedeli alla consegna di amore che Padre Pio ci ha lasciato”.